

Retrosce

Farmacie comunali, salta la trattativa segreta per cederle ai dipendenti

(tpe) Farmacie comunali, è saltata la trattativa segreta del Comune per cederle a un prezzo scontato ai dipendenti. Il sindaco chiedeva loro 6,150 milioni di euro contro i 9 messi in bilancio.

Una trattativa difficile e partita subito in salita che è naufragata sulle reciproche diffidenze di cui si apprende solo ora. L'obiettivo di trovare un compratore «in casa» per le farmacie comunali era nato dopo l'approvazione del bilancio a fine marzo. Allora il sindaco **Ariella Borghi** aveva ottenuto il via libera al Piano delle opere che finanziava gran parte degli interventi proprio con i fondi provenienti dalla vendita delle tre farmacie comunali. Il sin-

Il Comune si sarebbe accontentato di 6 milioni di euro contro i 9 in bilancio ma l'affare è sfumato

Geromina. In tutto per una spesa di 9 milioni di euro.

Le opposizioni però avevano sollevato il problema del futuro dei dipendenti. Una questione che aveva fatto breccia anche nella maggioranza. Il consigliere di una lista civica aveva espresso il suo rammarico per la decisione di vendita e quello di Rifondazione comunista, pur personalmente concorde sull'operazione, non aveva partecipato al voto su indicazione del suo partito. In questo clima ha preso quota l'ipotesi che i farmacisti dipendenti di Ygea a rilevare la società. Una soluzione prevista dalla legge, la normativa consente

ai farmacisti un diritto di prelazione, ma non certo facile da mettere in pratica. Il sindaco comunque ha organizzato una serie di incontri per battere questa strada e la trattativa nelle ultime due set-

timane è entrata nel vivo. Il 17 maggio infatti la Giunta ha valutato la cessione di quote della società per azioni cui è assegnata la gestione delle tre farmacie. In particolare gli amministratori avrebbero stabilito un prezzo minimo di 6,150 milioni di euro. A questo punto il sindaco avrebbe chiesto un anticipo del 2% a testa ai quattro farmacisti decisi ad acquistare ma questi avrebbero ribattuto chiedendo delle garanzie e documenti che allo stato della trattativa però l'Amministrazione non poteva esibire. Così le parti si sono lasciate senza più risentirsi.

La vicenda tornerà in Consiglio comunale l'8 giugno. L'Aula dovrà dare il suo via libera alla vendita. Intanto si apprende che alla prima riunione del comitato per l'ammissione del referendum per bloccare la vendita proposto da quattro consiglieri dell'opposizione, il presidente della commissione, il segretario comunale **Roberto Carbonara** avrebbe anticipato che considera il quesito referendario inammissibile.



daco e l'assessore al bilancio **Elena Stucchi** avevano elencato il rifacimento dell'ex Upim ma anche la messa a nuovo delle case popolari e delle palestre, il recupero delle vecchie scuole di Cerreto e